

numero tanto grande di artefici, ch'è impossibile il riunirli nello stesso luogo. Quindi è, che sebbene l'opera possa esser divisa in varj rami assai più, che in quelle di minor conseguenza, nondimeno in queste la divisione del travaglio non salta tanto agli occhi, e questa è la ragione per cui molto meno vi si bada.

Prendiamo dunque per esempio una manifattura, l'oggetto della quale, se è lecito il dirlo, altro non è, che una bagattella, ma che spesso è stata citata per dimostrare la divisione del travaglio, vò dire, il mestiere dello spilletajo. Se un artefice non è bene istruito in questo mestiere, del quale la divisione del travaglio ne ha fatto un' arte a parte; se non è avvezzo a far uso delle machine necessarie, alla invenzione delle quali probabilmente ha dato motivo la stessa divisione del travaglio, forse con gli sforzi più grandi della sua industria non farà uno spilletto solo nello spazio di una intera giornata, e sicuramente non ne farà venti: ma nel modo, con cui oggi giorno si fa questo lavoro, non solamente tutto questo travaglio forma un mestiere a parte, ma egli è diviso in differenti rami, la maggior parte de' quali formano un' arte da se. Avvi un artefice, il quale svolge il filo di ottone, un altro lo raddrizza, il terzo lo taglia, il quarto ci fa la punta, il quinto lo aguzza nell'altra estremità, che deve ricever la testa. Per far questa testa vi bisognano due, o tre operazioni diverse: il situarla è un' arte a parte; un altro mestiere ancora si è quello d'imbiancare i spilletti; e fin anche l'applicazione di situarli nelle carte forma un' arte a parte: in maniera tale, che nell' importante mestiere di